

Dall'opposizione la proposta di una Consulta degli stranieri

Istituire un organismo elettivo per dare voce a chi ora non ha possibilità di esprimersi ma vive, lavora e ha progetti di vita sul territorio. Perché sia rappresentato e possa dialogare con le istituzioni anche quel quasi 20% della popolazione rappresentato da cittadini non italiani.

I consiglieri comunali Claudio Bragaglio (Pd), Donatella Albini (Sinistra arcobaleno), Luciano Cantoni (Lista Castelletti) e Alfredo Cosentini (Idv) propongono l'istituzione di una «Consulta stranieri», che sarà presentata in occasione della prossima Commissione consiliare presieduta da Gaetano Visconti (Pdl), alla presenza del neo assessore Diego Ambrosi (delegato per le Consulte), «con l'auspicio di una manifestazione di sensibilità da parte sua in relazione al tema - spiega Bragaglio -. Alla Commissione spetta il compito di esaminare la proposta e redigere il testo che sarà poi presentato al Consiglio comunale».

La Consulta si rivolgerebbe in termini di elettori e candidati «ai cittadini extracomunitari maggiorenni, privi della cittadinanza italiana ma residenti in città da almeno tre anni (numero indicativo). Potrebbe essere composta da una trentina di membri e avere sede nella Casa delle associazioni, mentre la sua finalità sarebbe il dialogo con la Giunta, le Circoscrizioni, altre Consulte e organismi cittadini e provinciali».

«È una proposta sostanzialmente nuova poiché non è mai stata adottata e aprirebbe le porte alla legittimità, per chi non è italiano, di far

parte di altre Consulte» commenta Donatella Albini. L'iniziativa nasce «a seguito delle perplessità generate dalla Consulta della stazione e si muove nello spirito della recente lettera vescovile» aggiunge Bragaglio. **C. C.**

